

Il Consiglio del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Viterbo subito dopo i drammatici eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia ha provveduto ad attivarsi tramite A.GE.PRO. (Associazione Geometri Volontari per la Protezione Civile) per mettere a disposizione la professionalità dei propri iscritti e dei tirocinanti al fine di prestare un fattivo aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Un Nostro collega ci ha rimesso una toccante testimonianza, da geometra vero, dalle “zone del sisma”, dove è impegnato, insieme ad altri geometri nel difficile compito di supporto tecnico e umanitario nella complicata fase di ricostruzione e di aiuto alla popolazione.

Voglio ringraziare il Consigliere Geom. Ilario Gabrielli per aver coordinato in nome e per conto del Consiglio del Collegio le attività di A. Ge. Pro., il collega che ci ha inviato questa toccante testimonianza e tutti i colleghi e i praticanti geometri che si sono messi a disposizione rendendoci orgogliosi di appartenere alla categoria di” GEOMETRA”

Il Presidente
Geometra Massimo Neri

NELLE ZONE DEL SISMA

Ottobre 2016.

Sono sulla strada del ritorno, e tra le montagne del centro Italia cade una pioggia, che sembra voler lavare le emozioni di una esperienza indimenticabile.

In questo momento, la mente ripercorre gli eventi degli ultimi giorni e mi rendo conto che le emozioni provate devono essere condivise, con tutti i colleghi che per qualsiasi motivo non hanno potuto o non potranno partecipare all’importante lavoro, che come tecnici siamo chiamati ad assolvere.

Arriviamo al Collegio di Rieti, lunedì mattina, senza sapere quali saranno i nostri compiti, e qui abbiamo una prima sorpresa.

All’interno dei geometri troviamo una vera e propria organizzazione umanitaria, AGEPRO (Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile), siamo riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in diretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile.

I colleghi Daniele Crepaldi e Aldo Zofrea gestiscono l’accreditamento e il reclutamento dei volontari smistandoli alle varie sezioni di intervento.

I geometri operano in tre contesti che sono: 1) addetti alle operazioni di verifica delle agibilità presso le zone del sisma; 2) COC – Addetti alla gestione di tutte le verifiche di agibilità (comprese quelle di ingegneri e architetti) presso i Centri Operativi Comunali (Amatrice, Accumoli ecc.); 3) addetti all’inserimento e verifica degli esiti di agibilità (Data Entry) presso la Dicomac - Direzione di comando e controllo della Protezione Civile con sede operativa a Rieti.

I primi due gruppi sono alloggiati sotto le tende, nelle aree del sisma.

Il lavoro da svolgere è massacrante, ed ininterrotto dalla mattina fino alla sera tardi, alla metà di ottobre le pratiche gestite con gli esiti di agibilità erano circa 15.000 a fronte delle 80.000 previste.

Nessuno si lamenta, anzi si instaura un rapporto tra colleghi e tirocinanti, che va oltre il rapporto professionale e si fonde in quella intimità propria di un'unica famiglia, che nel momento della difficoltà, si stringe su se stessa, per mostrare e dare una ulteriore forza alle persone che stanno vivendo questo dramma.

Un responsabile della Protezione Civile ci ringrazia, evidenziandoci come in questo momento, con il nostro operato stiamo dando una nuova speranza, a questa povera gente, permettendo, con il nostro lavoro di poter avviare la ricostruzione di tutte le realtà colpite dal sisma.

Gli sforzi si raddoppiano, siamo stanchi, ma di una stanchezza che non è fisica, ma è fatta di un limite che vorremmo superare, ma che è umanamente impossibile fare.

Tutti i geometri, al termine di questa esperienza, tornano a casa esausti, ma con il pensiero rivolto a quanto avremmo potuto fare di più, anche se a mente fredda ci accorgiamo di aver fatto il massimo, ma gli sforzi da fare sono ancora tanti e sarebbe oltremodo importante che altri colleghi partecipassero a questa importante prova di forza ed umanità della nostra categoria.

Dicembre 2016

Il 30 Ottobre alle ore 7,40 una scossa pari al 6.5 della scala Richter ha devastato definitivamente le aree del terremoto, allargando ulteriormente il cratere del sisma e coinvolgendo molti altri paesi del Maceratese.

Occorre iniziare di nuovo il lavoro. Arriviamo ad Amatrice mentre sta nevicando, ed ad accoglierci, all'interno del Centro di Coordinamento Comunale, arriva una scossa pari al 4,4 della scala Richter. Lavoreremo ininterrottamente per 10 giorni, durante i quali abbiamo ricevuto i ringraziamenti delle istituzioni, delle persone comuni che abbiamo assistito nelle loro richieste di informazioni e di sopralluoghi alle proprie abitazioni.

Stiamo facendo volontariato insieme a colleghi di ogni parte di Italia, ma le emozioni e la gratitudine di queste popolazioni, ci permette di dire che quello che riceviamo da loro è sicuramente superiore a quello che diamo.

Passare lungo le vie di Amatrice, guardare con i nostri occhi, i disastri causati da terremoto, oltre a cercare di organizzarci per tornare prima possibile, a dare il nostro aiuto, ci permette di renderci conto, di quanto necessario sia il continuo aggiornamento della nostra professionalità.

Da questa esperienza, non si torna migliori, poiché le mancanze intellettuali, professionali o umane che abbiamo accumulato nel corso della vita, non possono essere cancellate di colpo, ma sicuramente si torna con una visione della vita e soprattutto della nostra professione diversa.

Allora ci rendiamo conto di avere una marcia in più, che in ogni occasione potremo usare per superare i nostri limiti, nella convinzione e nell'umiltà di comprendere che sicuramente potremo commettere degli errori, ma con la consapevolezza di avere la forza per poter fare autocritica, senza giustificare il nostro comportamento, ma cercando di comprendere anche quello di altri colleghi.

Un ringraziamento particolare va al nostro Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Viterbo per l'importante opportunità offertaci, un enorme plauso occorre indubbiamente indirizzarlo a due nostri fantastici colleghi Daniele Crepaldi del Collegio di Rieti e Aldo Zofrea del collegio di Frosinone, per l'impegno, la sofferenza e la dedizione che quotidianamente mettono al servizio dei geometri volontari di AGEPRO, oltre a Giorgio e Roberto veri e propri motori del COC di Amatrice.

Un ultimo, ma non per questo meno importante riconoscimento deve andare a tutti i colleghi ed ai praticanti, che a centinaia si sono e si stanno sobbarcando il lavoro tecnico, finalizzato alla ricostruzione delle zone terremotate, lavorando con orari impossibili, pernottando nelle tende, con temperature esterne impossibili, per dare un nuovo futuro, una casa, una prospettiva di vita nuova a tutte quelle persone che in questa situazione hanno perso gli affetti più cari, quanto avevano costruito con una vita di sacrifici, i sogni cullati per anni, e svaniti in una maledetta notte di agosto ed in quella di ottobre.

Geom. Piccini Bernardino

FOTO DI AMATRICE







CENTRO DI COORDINAMENTO COMUNALE DI AMATRICE